DON MATTIO PASQUALIS

PROTONOTARIO APOSTOLICO

VICARIO FORANEO E PIEVANO

DI

TORRE

MEMORIE AUTOBIOGRAFICHE

STAMPATE

NEL GIUBILEO SACERDOTALE

DEL

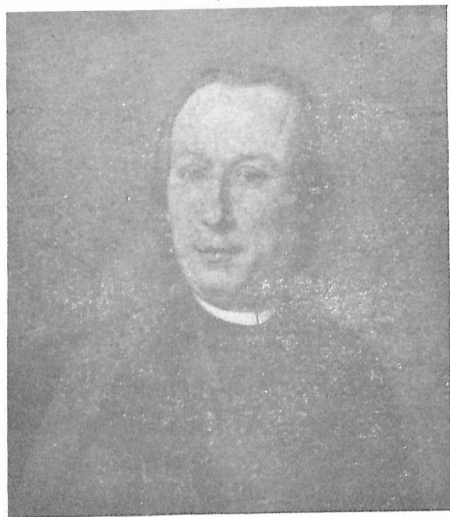
M. R. SAC. GIO: BATTA PASQUALIS

PAROCO DI NONCELLO

PER CURA

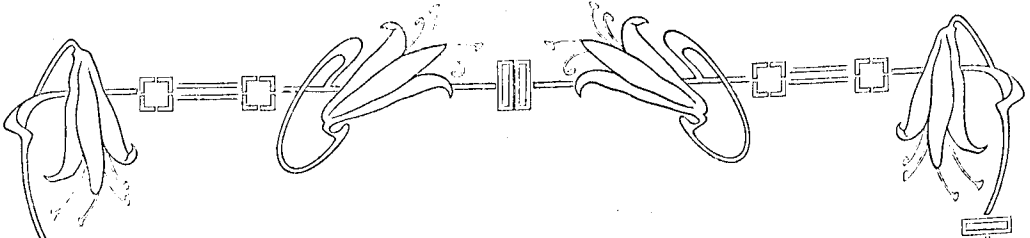
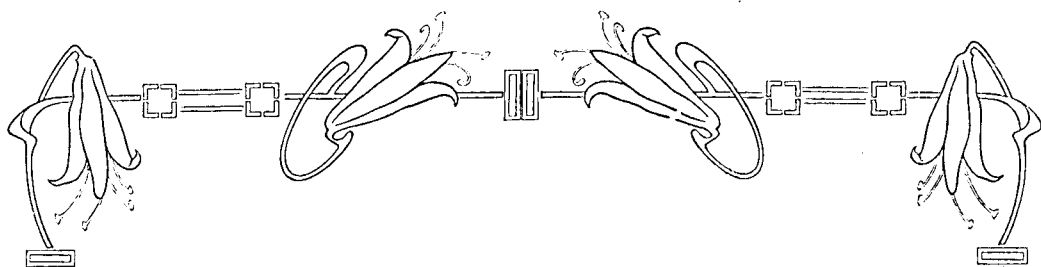
DEI SACERDOTI CONTERRANEI

D.n V. GUERRA - D.n L. ZANNIER

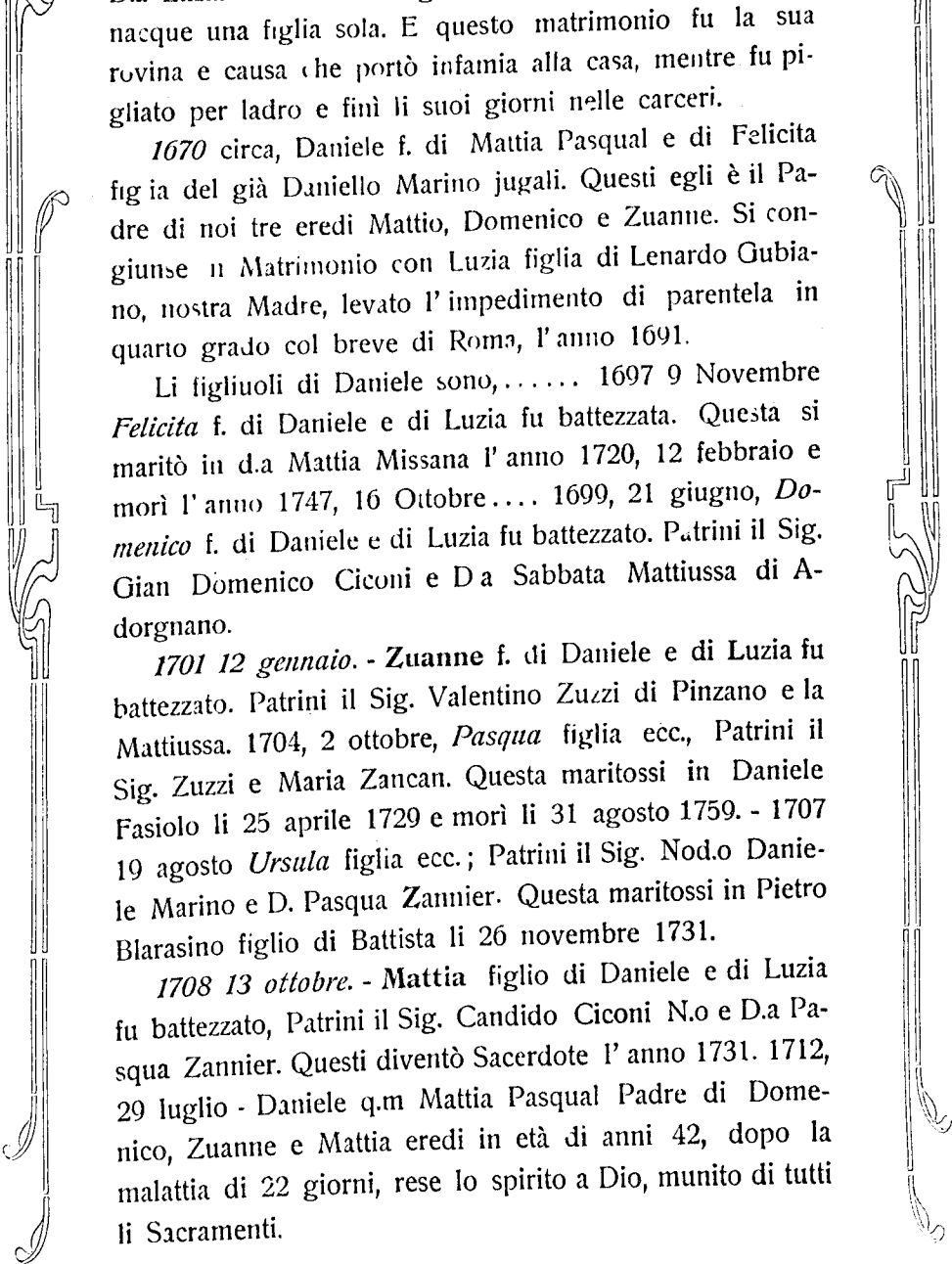
XXII FEBBRAIO MCMXI

AVVERTENZA

1. Il ritratto è preso da una tela del pittore Veneziano Pietro - Antonio Novelli nato nell'anno 1728 e morto sul principio del secolo XIX.
2. Queste memorie, sotto diverse rubriche, scritte nel suo Catapano dallo stesso Don Mattio, vennero qui fedelmente disposte in ordine cronologico, senza osservazioni, perchè il lettore possa farvi le sue senza preconcetti; e questo è . . . quanto!

Lume della famiglia Pasquali

Per quanto si abbia esaminato, non è riuscito trovare veri lumi del tempo, in cui abbia avuto principio la Nostra famiglia Pasqualis, causa che non si trovano Battesimi, nè Morti, se non qualcheduna, e questa tutta in confusione ed oscurità. (*) Così per tale motivo non si può neppure sapere di certezza, quando divisi siano da Noi gli altri Pasquali detti Cérnoli. Dico però alla meglio, che posso, che un Zuanne Pasqualis possedeva Chiasin, Devolád, il Bearzo sotto la fontana, Zuccula e Bagnador l'anno 1462, 5 maggio come consta da una Carta pecora di questa Ven.da Chiesa, stata rilevata, in cui il Pievano di Asio D. Leonardo Passutti di Tremonti cedeva e vendeva una parte di Maso alla Ven.da Chiesa di S. Michele, Cameraro sendo un Liguto q.m Daniele Martino etc. Pietro Pasqual, nato all'incirca l'anno 1580 ebbe cinque figli, uno ascendente, e gli altri quattro andarono fuori del Paese. Domenico andò a Venezia, si maritò e non lasciò discendenza; faceva il Marangone. Batta andò alla guerra, e così finì. Michele andò a Campej, vicino a Faedis, si maritò, ed ebbe prole che ancora vive; faceva l'Uccellatore di Lodole. Valentino si maritò a Coderno, ed ebbe due figlie, una Luzia, l'altra Giacoma, e l'una e l'altra

(*) Vedi nota a pagina 16.

sono state da me Don Mattia conosciute, andato appositamente a Coderno li 15 Novembre 1748, o fui nel luogo detto la Cappella di D. Osvaldo Molaro, dove una volta abitavano li detti Pasquali. Giacoma aveva anni 86, la quale mi disse che ancora a Venezia vi era un Pronipote di Domenico di nome Pietro Pasqual, e che faceva alla Zuecca il Mastellaro. Luzia ebbe un figlio Antonio, che ancora conserva il cognome Pasqualis in Coderno; ma egli è di pochissime fortune; fa l' Uccellatore dl Lodole Ebbe pure sei figlie; Osvalda maritata in Giuseppe Lenarduzzi di Coderno, Santa con Domenico Mitri di Grions, Grazia maritata nei Ciriani di Zompicchia, che ora ha cinque figli ed una figlia Elena maritata a Bertiolo. Antonia maritata con Domenico Rotaris di Sedegliano, della quale diventato sono io Don Mattio Compadre, per avere tenuto alla Cresima il di lei figlio Valentino li 16 luglio 1749. Le altre due morirono in Coderno: e le quattro sopradette sono state più volte a trovare; la figliolanza delle quali assomiglia di molto la famiglia Pasqualis.

Zuanne Pasqual, padre di Mattia Avo di noi tre eredi Domenico, Zuanne e Don Mattio, ebbe due figlie, Ursula e Lenarda. Ursula si maritò in un Rossit Marin di Casiado; e Lenarda in Domenico Sabbadino detto Chiaranda. Mattia Avo nostro ascende nell' arbore che si divise da Batta detto il Vidiel, il quale Batta poi ebbe tre figli, Domenico detto il Zotto, Zuanne furlano e Giacomo Romagnolo. Il primo, Zuanne Padre di Ursula e Lenarda testò l' anno 1659 e poco dopo morì di infermità quasi etico. Mattia poi Avo morì circa l' anno 1691.

Dal precitato Mattia nacquero cinque fratelli, Daniele, Zuanna, Batta, Domenico, Bortolo. Zuanne maritossi in

D.a Luzia sorella del Sig. Bonaventura Ciconi, da cui nacque una figlia sola. E questo matrimonio fu la sua pirovina e causa che portò infamia alla casa, mentre fu pigliato per ladro e finì li suoi giorni nelle carceri.

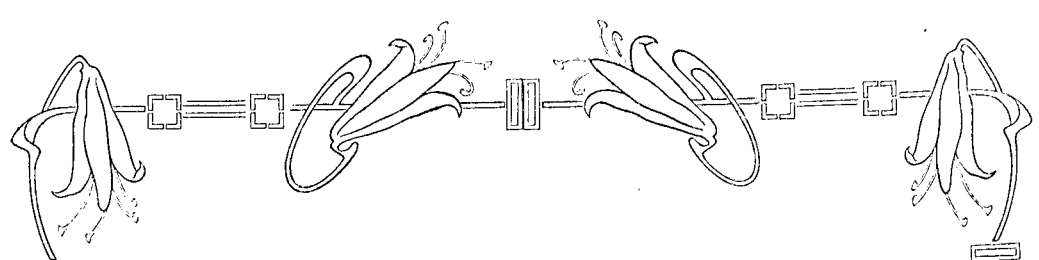
1670 circa, Daniele f. di Mattia Pasqual e di Felicita fig ia del già Daniello Marino jugali. Questi egli è il Padre di noi tre eredi Mattio, Domenico e Zuanne. Si congiunse n Matrimonio con Luzia figlia di Lenardo Gubiano, nostra Madre, levato l' impedimento di parentela in quarto grado col breve di Roma, l'anno 1691.

Li figliuoli di Daniele sono,...... 1697 9 Novembre *Felicita* f. di Daniele e di Luzia fu battezzata. Questa si maritò in d.a Mattia Missana l' anno 1720, 12 febbraio e morì l' anno 1747, 16 Ottobre.... 1699, 21 giugno, *Domenico* f. di Daniele e di Luzia fu battezzato. Patrini il Sig. Gian Domenico Ciconi e D a Sabbata Mattiussa di Adorgnano.

1701 12 gennaio. - **Zuanne** f. di Daniele e di **Luzia** fu battezzato. Patrini il Sig. Valentino Zuzzi di Pinzano e la Mattiussa. 1704, 2 ottobre, *Pasqua* figlia ecc., Patrini il Sig. Zuzzi e Maria Zancan. Questa maritossi in Daniele Fasiolo li 25 aprile 1729 e morì li 31 agosto 1759. - 1707 19 agosto *Ursula* figlia ecc.; Patrini il Sig. Nod.o Daniele Marino e D. Pasqua Zannier. Questa maritossi in Pietro Blarasino figlio di Battista li 26 novembre 1731.

1708 13 ottobre. - **Mattia** figlio di Daniele e di Luzia fu battezzato, Patrini il Sig. Candido Ciconi N.o e D.a Pasqua Zannier. Questi diventò Sacerdote l' anno 1731. 1712, 29 luglio - Daniele q.m Mattia Pasqual Padre di Domenico, Zuanne e Mattia eredi in età di anni 42, dopo la malattia di 22 giorni, rese lo spirito a Dio, munito di tutti li Sacramenti.

Divisioni nostre.

Nell' anno 1724 noi tre fratelli eredi del q.m Daniele Pasqualis ci dividessimo dal zio Bortolo: e ci toccò in terre, case, livelli e crediti per ducati 3400, detratti gli aggravî a debiti tutti, oltre quel i della madre che sono duc. 143, livello e prò colli Pasquali di sopra e ducati 10 col Sabbadino. Il tutto risulta dalle divisioni. Seguita la divisione dallo zio Bortolo, io Mattio fui mantenuto alle scuole dalli due fratelli (Domenico e Zuanne Orbo) anni sette, cioè l' anno 1725, 1726, 1727 in Udine, ed anni quattro nel Seminario di Portogruaro fino l' anno 1731. A tale effetto la casa spendette ducati 385; come sta registrato nel presente libro.

L' anno *1727 13 novembre.* - In occasione della visita di Monsignore Erizzo fatta quivi vestj la prima volta l' abito di Sacerdote; e l' anno 1731, 30 settembre celebrai la prima Messa solennemente, colla assistenza delli M. M. R. R. D. Candido Ciconi Curato, di D. Domenico Guerra e di D. Antonio Marini.

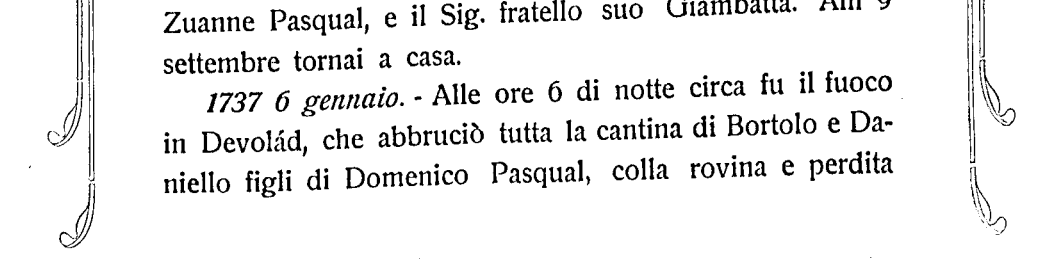
Dal 1731 fino l' anno 1740, continuai lo studio in Città (Udine), nulla aggravando la casa, se non di quel comestibile che dà il paese. In tale forma la campai col beneficio della Messa.

1732 3 luglio. - Mi portai alla Madonna di Monfe sopra Cividale col Sig. D. Giacomo Vidoni di Forgaria, colli Sigg. Giambatta Zannerio di Clauzetto e Pietro Antonio Guerra.

1732 20 agost. - Andai alla Madonna di Luggau con mio fratello Domenico e Mattia cugino; alli 27 tornai a casa.

1732 nov. - Bortolo Pasqual, zio di noi tre eredi q.m

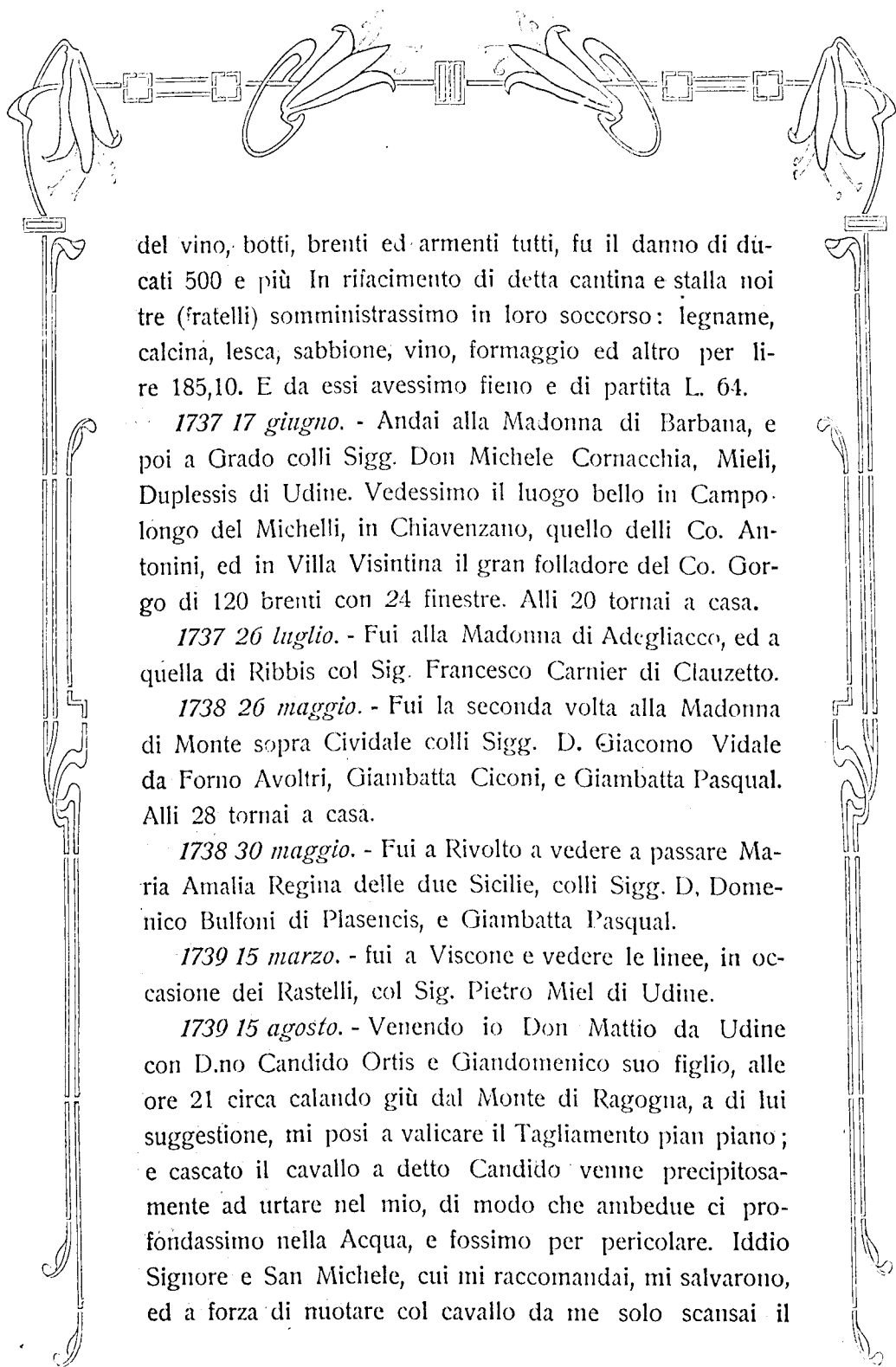
Daniello, per avere mandato a sale di contrabando, restò bandito li 9 luglio del presente anno: Si liberò li 5 aprile 1734. La liberazione esiste nelle carte nostre. Questo bando gli causò l' ultima sua disgrazia, perchè lo ridusse poco meno ad uno stato miserabile.

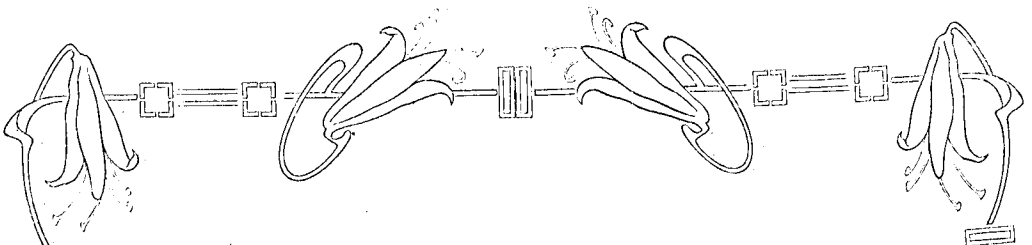
1733 12 ottobre. - Andai in Sauris a S. Osvaldo con Domenico Zuanne Pasqual, suo fratello Giambatta, e mio cugino Mattia.

Del Banco di Chiesa.

1734 8 nov. - Noi tre eredi Pasquali ponessimo il Banco nella Chiesa nel luogo dove è presentemente dato avendoci il possesso perpetuo il Sig. D. Candido Ciconi Curato mediante la facoltà avuta da Mons. Erizzo Vescovo. Dal quale Vescovo pure li 29 nov. 1751 fu permesso a me D. Mattio, che con lettera diretta al Sig. Piovano Cavalluti potessi mutarlo di sito, e porlo in luogo attaccato alla piccola porta di San Gottardo, od in altro luogo non pregiudicevole a' particolari od alle officiature ecclesiastiche. Ciò a solo fine di non essere disturbati coi cicalaccj delle donne nell' udire la parola del Santo Vangelo. Tanto segnasi a memoria.

1736 2 luglio - Fai a Persereano colli Sigg. D. Angelo Redivo di Roveredo e Sig. Antonio Michelli Udinese.

1736 30 agosto. - Tornai la seconda volta in Luggau con mio fratello Domenico, Mattio Cugino, Candido Ortis, D.no Zuanne Pasqual, e il Sig. fratello suo Giambatta. Alli 9 settembre tornai a casa.

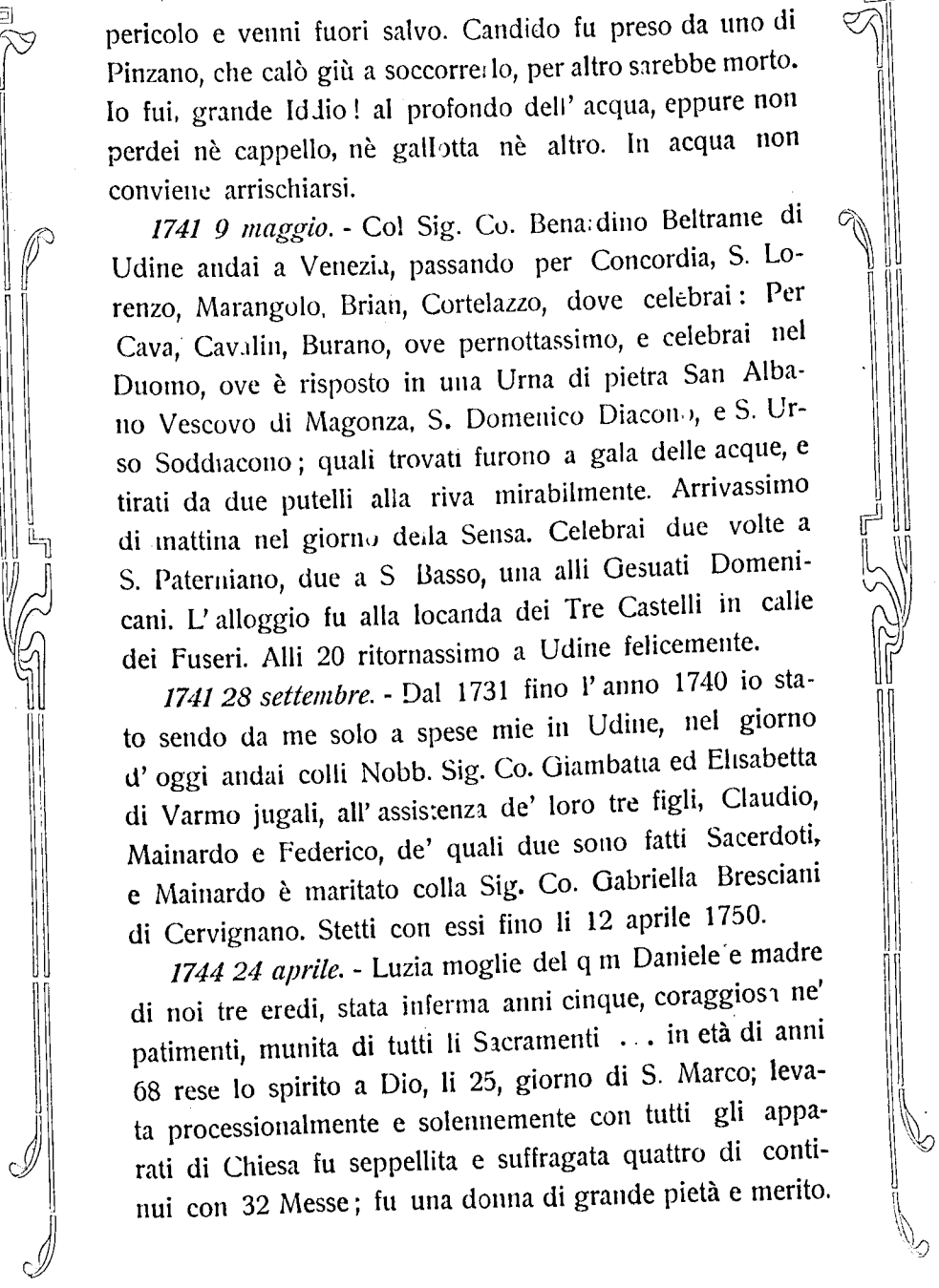
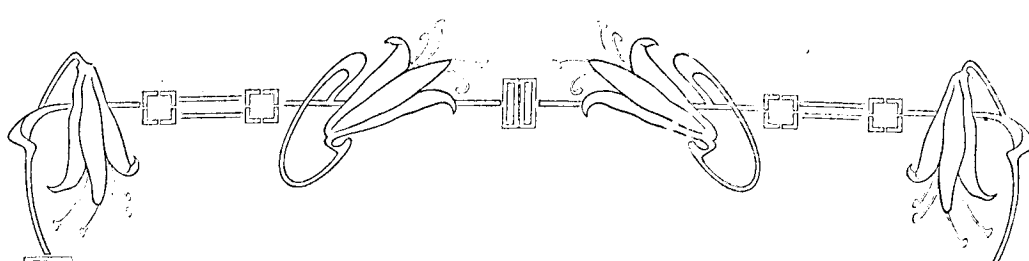
1737 6 gennaio. - Alle ore 6 di notte circa fu il fuoco in Devolád, che abbruciò tutta la cantina di Bortolo e Daniello figli di Domenico Pasqual, colla rovina e perdita

del vino, botti, brenti ed armenti tutti, fu il danno di ducati 500 e più In rifacimento di detta cantina e stalla noi tre (fratelli) somministrassimo in loro soccorso: legname, calcina, lesca, sabbione, vino, formaggio ed altro per lire 185,10. E da essi avessimo fieno e di partita L. 64.

1737 17 giugno. - Andai alla Madonna di Barbana, e poi a Grado colli Sigg. Don Michele Cornacchia, Mieli, Duplessis di Udine. Vedessimo il luogo bello in Campolongo del Michelli, in Chiavenzano, quello delli Co. Antonini, ed in Villa Visintina il gran folladore del Co. Gorgo di 120 brenti con 24 finestre. Alli 20 tornai a casa.

1737 26 luglio. - Fui alla Madonna di Adegliacco, ed a quella di Ribbis col Sig. Francesco Carnier di Clauzetto.

1738 26 maggio. - Fui la seconda volta alla Madonna di Monte sopra Cividale colli Sigg. D. Giacomo Vidale da Forno Avoltri, Giambatta Ciconi, e Giambatta Pasqual. Alli 28 tornai a casa.

1738 30 maggio. - Fui a Rivolto a vedere a passare Maria Amalia Regina delle due Sicilie, colli Sigg. D. Domenico Bulfoni di Plasencis, e Giambatta Pasqual.

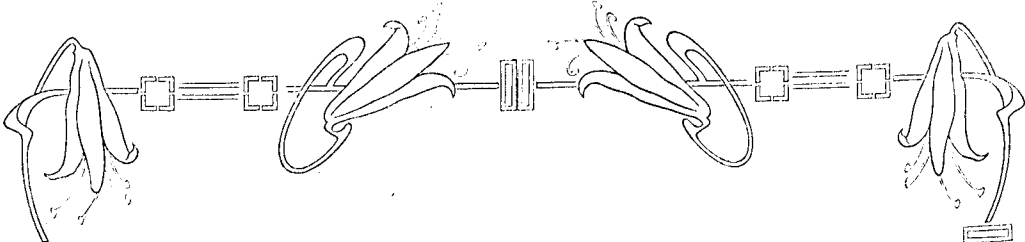
1739 15 marzo. - fui a Viscone e vedere le linee, in occasione dei Rastelli, col Sig. Pietro Miel di Udine.

1739 15 agosto. - Venendo io Don Mattio da Udine con D.no Candido Ortis e Giandomenico suo figlio, alle ore 21 circa calando giù dal Monte di Ragogna, a di lui suggestione, mi posi a valicare il Tagliamento pian piano; e cascato il cavallo a detto Candido venne precipitosamente ad urtare nel mio, di modo che ambedue ci profondassimo nella Acqua, e fossimo per pericolare. Iddio Signore e San Michele, cui mi raccomandai, mi salvarono, ed a forza di nuotare col cavallo da me solo scansai il

pericolo e venni fuori salvo. Candido fu preso da uno di Pinzano, che calò giù a soccorrerlo, per altro sarebbe morto. Io fui, grande Iddio! al profondo dell' acqua, eppure non perdei nè cappello, nè gallotta nè altro. In acqua non conviene arrischiarsi.

1741 9 maggio. - Col Sig. Co. Benardino Beltrame di Udine andai a Venezia, passando per Concordia, S. Lorenzo, Marangolo, Brian, Cortelazzo, dove celebrai: Per Cava, Cavalin, Burano, ove pernottassimo, e celebrai nel Duomo, ove è risposto in una Urna di pietra San Albano Vescovo di Magonza, S. Domenico Diacono, e S. Urso Soddiacono; quali trovati furono a gala delle acque, e tirati da due putelli alla riva mirabilmente. Arrivassimo di mattina nel giorno della Sensa. Celebrai due volte a S. Paterniano, due a S Basso, una alli Gesuati Domenicani. L' alloggio fu alla locanda dei Tre Castelli in calle dei Fuseri. Alli 20 ritornassimo a Udine felicemente.

1741 28 settembre. - Dal 1731 fino l' anno 1740 io stato sendo da me solo a spese mie in Udine, nel giorno d' oggi andai colli Nobb. Sig. Co. Giambatta ed Elisabetta di Varmo jugali, all' assistenza de' loro tre figli, Claudio, Mainardo e Federico, de' quali due sono fatti Sacerdoti, e Mainardo è maritato colla Sig. Co. Gabriella Bresciani di Cervignano. Stetti con essi fino li 12 aprile 1750.

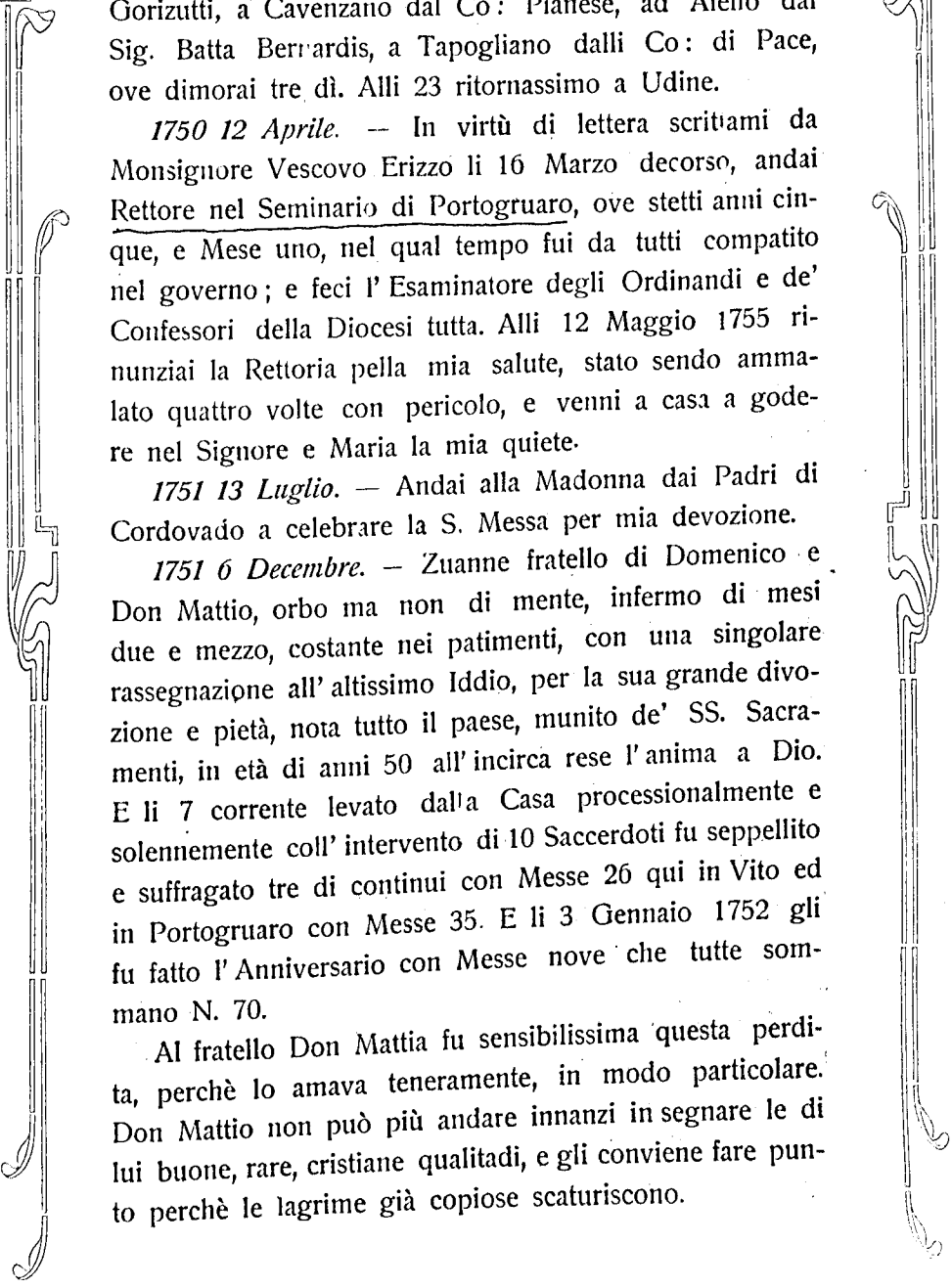
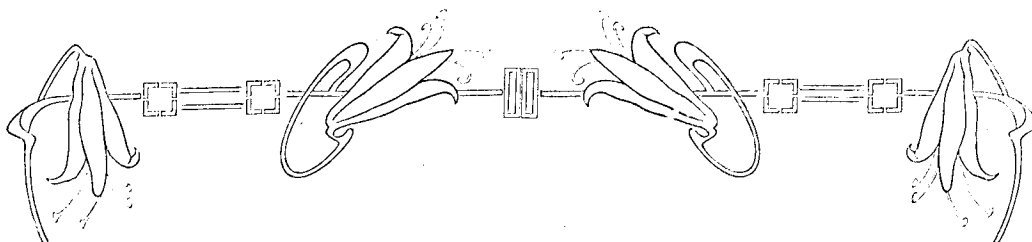
1744 24 aprile. - Luzia moglie del q m Daniele e madre di noi tre eredi, stata inferma anni cinque, coraggiosa ne' patimenti, munita di tutti li Sacramenti . . . in età di anni 68 rese lo spirito a Dio, li 25, giorno di S. Marco; levata processionalmente e solennemente con tutti gli apparati di Chiesa fu seppellita e suffragata quattro di continui con 32 Messe; fu una donna di grande pietà e merito.

1745 16 settembre. - Col Sig. D. Giacomo Schiratti di Fagagna, fui a Latisana a vedere il bel luogo di S. E. Procuratore di S. Marco Giovanni Mocenigo, ove scuode formento St. 2500. Vidi pure la cantina del Cappello, in cui vi sono 60 botti col cerchio di ferro, di Conzi 40 l' una.

Quest' anno Canonico diventare io poteva di Cividale, colla pensione di ducati 80 all' anno; ma l' entrata consisteva in ducati 260; e la uscita di ducati 50. Consigliatomi colli Rev.mi Sigg. Canonici Ziraco, Businelli e Florio non accettai, che non tornava conto.

1746 12 febbraio. - Colli Sigg. Co. Vatsen andai in Aquilea, ove vidi tutto il Santuario, e dimorai tre dì: ritornando per Terzo Cervignano, Muscolo, Strasoldo, Palmada, Ronchis di Palma, Mereto, S. Maria la Longa, S. Stefano, Lauzacco ecc.

1747 21 ottobre. - Comparve dinanzi il Not.o C. C. il M. R.do Sig. D. Mattio Pasqualis ed atteso l' invito esposto per parte del Comune di questo loco per il concorso al beneficio di questa Veneranda P. Chiesa e si notificò per concorrente al medesimo beneficio e d' esser posto in elletione esibendosi a cantar la Messa e fare un discorso al Popolo nel giorno che li verrà adittato. Ma riportò 24 voti soli in confronto di P. Mattia Cappellari che ne ebbe 59 e Domenico Fabrici che n' ebbe ottanta.

1748 4 ottobre. - Col Sig. Co. Nicolò di Varmo andai a Bagnara, passando per San Paolo, Morsano, Cordovado, e nel ritorno per Bolzano, dove vidi il bel luogo del Co. Rizzardo Madrisio di San Martino.

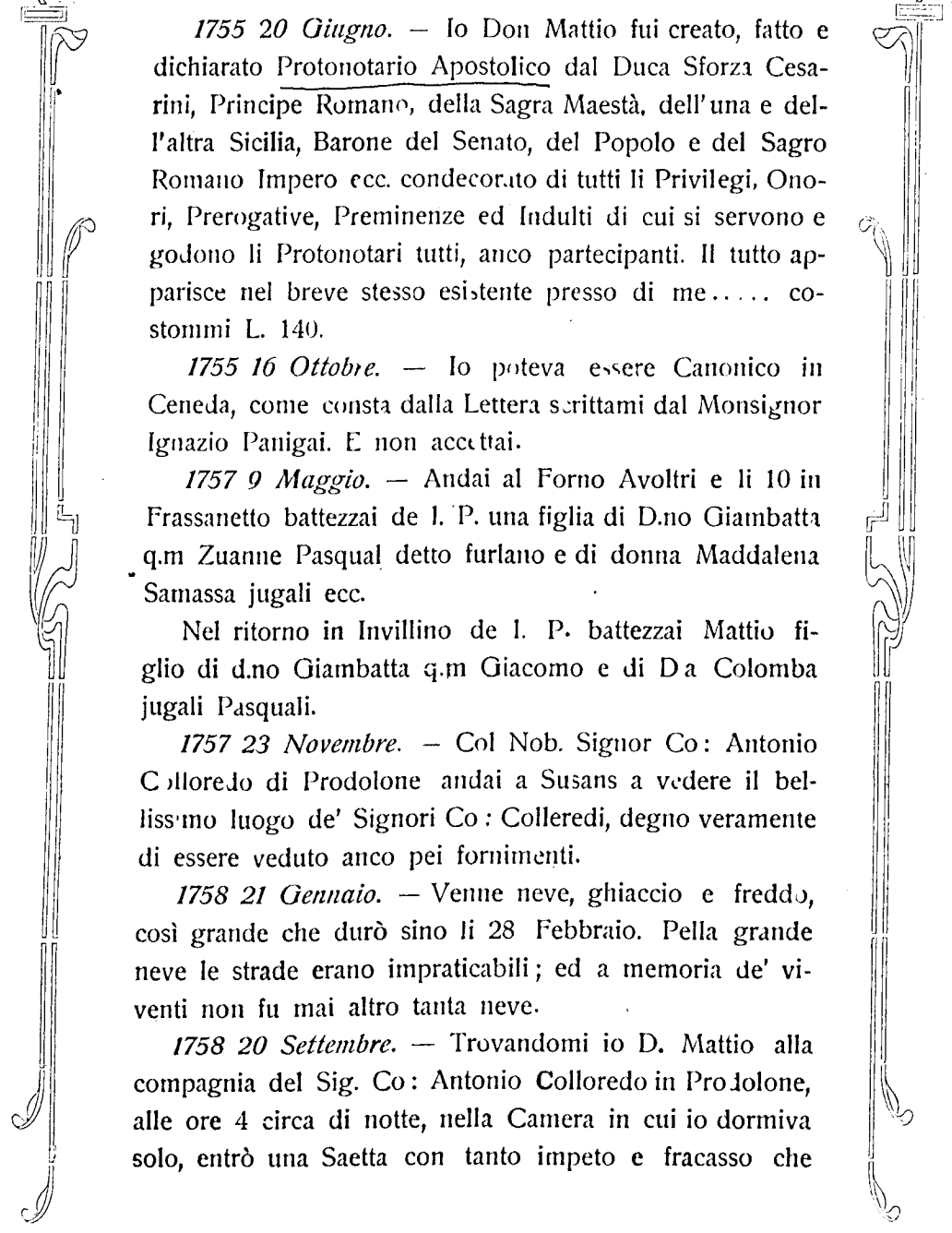
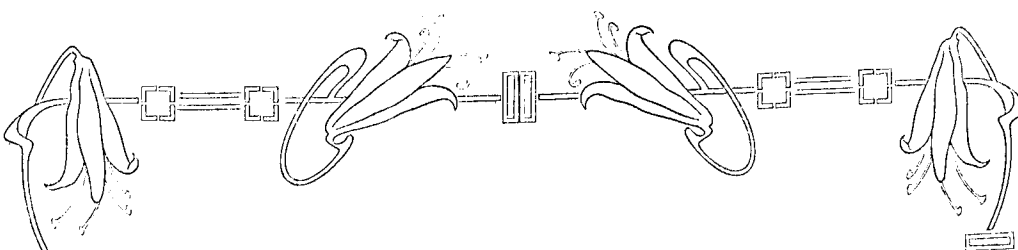
1749 16 Luglio. — Col nob. Sig. Abbate Ernesto Franceschinis della Villa andai a Chiassottis dal Co: Gasparo Strasoldo, a Merlana, Clauiano ad Almico dal Barone

Gorizutti, a Cavenzano dal Co: Pianese, ad Aiello dal Sig. Batta Berrardis, a Tapogliano dalli Co: di Pace, ove dimorai tre dì. Alli 23 ritornassimo a Udine.

1750 12 Aprile. — In virtù di lettera scrittami da Monsignore Vescovo Erizzo li 16 Marzo decorso, andai Rettore nel Seminario di Portogruaro, ove stetti anni cinque, e Mese uno, nel qual tempo fui da tutti compatito nel governo; e feci l' Esaminatore degli Ordinandi e de' Confessori della Diocesi tutta. Alli 12 Maggio 1755 rinunziai la Rettoria pella mia salute, stato sendo ammalato quattro volte con pericolo, e venni a casa a godere nel Signore e Maria la mia quiete.

1751 13 Luglio. — Andai alla Madonna dai Padri di Cordovado a celebrare la S. Messa per mia devozione.

1751 6 Decembre. — Zuanne fratello di Domenico e Don Mattio, orbo ma non di mente, infermo di mesi due e mezzo, costante nei patimenti, con una singolare rassegnazione all' altissimo Iddio, per la sua grande divozione e pietà, nota tutto il paese, munito de' SS. Sacramenti, in età di anni 50 all' incirca rese l' anima a Dio. E li 7 corrente levato dalla Casa processionalmente e solennemente coll' intervento di 10 Sacerdoti fu seppellito e suffragato tre di continui con Messe 26 qui in Vito ed in Portogruaro con Messe 35. E li 3 Gennaio 1752 gli fu fatto l' Anniversario con Messe nove che tutte sommano N. 70.

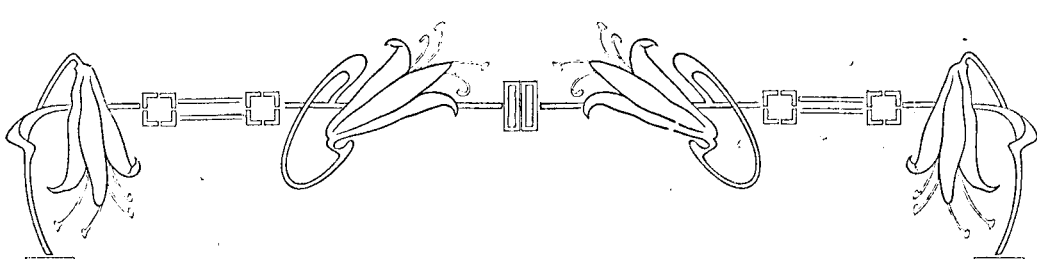
Al fratello Don Mattia fu sensibilissima questa perdita, perchè lo amava teneramente, in modo particolare. Don Mattio non può più andare innanzi in segnare le di lui buone, rare, cristiane qualitadi, e gli conviene fare punto perchè le lagrime già copiose scaturiscono.

1755 20 Giugno. — Io Don Mattio fui creato, fatto e dichiarato Protonotario Apostolico dal Duca Sforza Cesarini, Principe Romano, della Sagra Maestà, dell'una e dell'altra Sicilia, Barone del Senato, del Popolo e del Sagro Romano Impero ecc. condecorato di tutti li Privilegi, Onori, Prerogative, Preminenze ed Indulti di cui si servono e godono li Protonotari tutti, anco partecipanti. Il tutto apparisce nel breve stesso esistente presso di me..... costommi L. 140.

1755 16 Ottobre. — Io poteva essere Canonico in Ceneda, come consta dalla Lettera scrittami dal Monsignor Ignazio Panigai. E non accettai.

1757 9 Maggio. — Andai al Forno Avoltri e li 10 in Frassanetto battezzai de I. P. una figlia di D.no Giambatta q.m Zuanne Pasqual detto furlano e di donna Maddalena Samassa jugali ecc.

Nel ritorno in Invillino de I. P. battezzai Mattio figlio di d.no Giambatta q.m Giacomo e di Da Colomba jugali Pasquali.

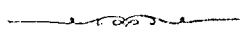
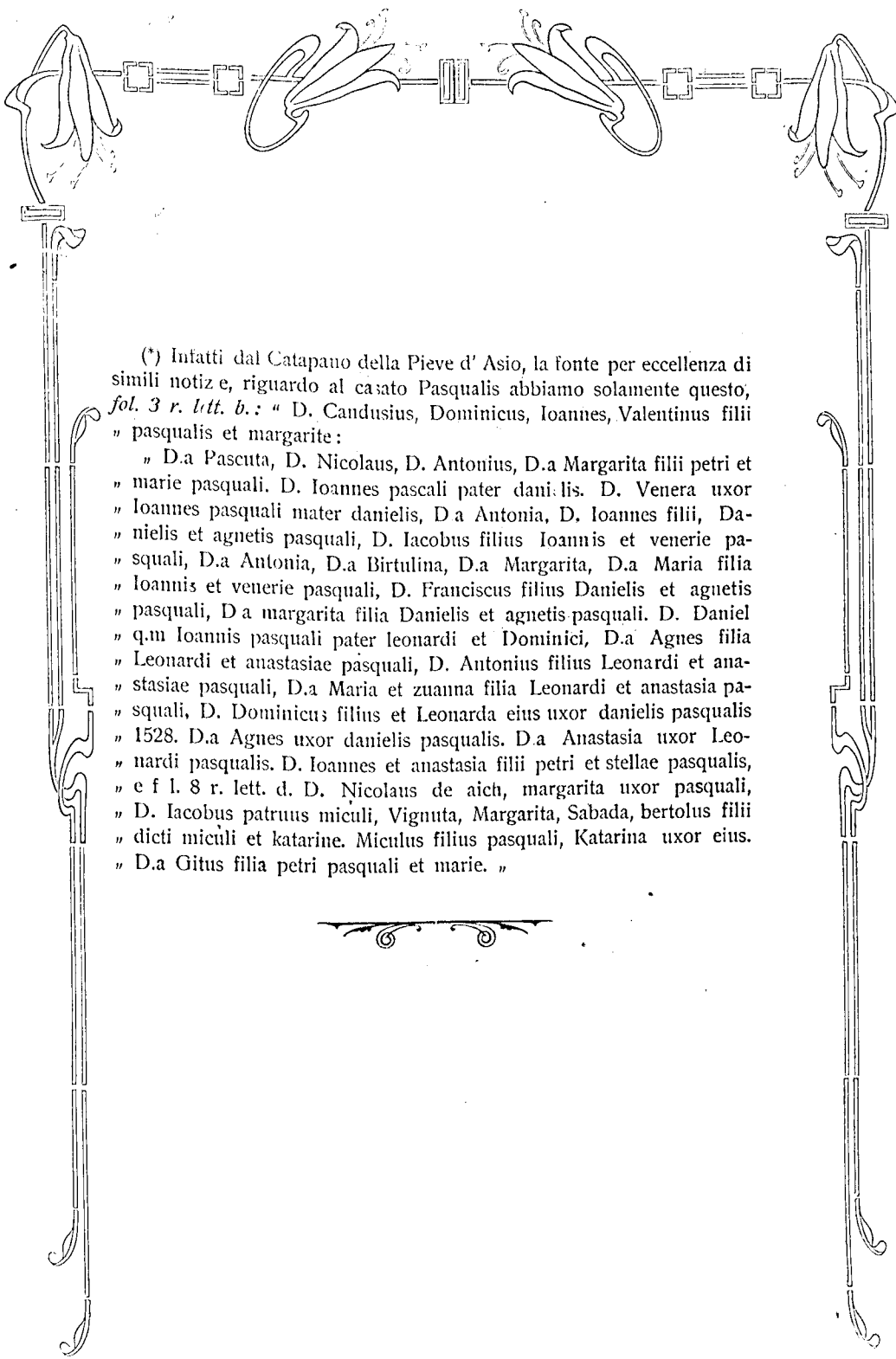
1757 23 Novembre. — Col Nob. Signor Co: Antonio Colloredo di Prodolone andai a Susans a vedere il bellissimo luogo de' Signori Co: Colleredi, degno veramente di essere veduto anco pei fornimenti.

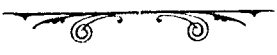
1758 21 Gennaio. — Venne neve, ghiaccio e freddo, così grande che durò sino li 28 Febbraio. Pella grande neve le strade erano impraticabili; ed a memoria de' viventi non fu mai altro tanta neve.

1758 20 Settembre. — Trovandomi io D. Mattio alla compagnia del Sig. Co: Antonio Colloredo in Prodolone, alle ore 4 circa di notte, nella Camera in cui io dormiva solo, entrò una Saetta con tanto impeto e fracasso che

credei fosse tutto il Castello demolito e precipitato. Non potei uscire per le grandi rotture fatte, e dovei stare la notte tutta vigilante e gelante pel sangue che gelato si era nelle vene.

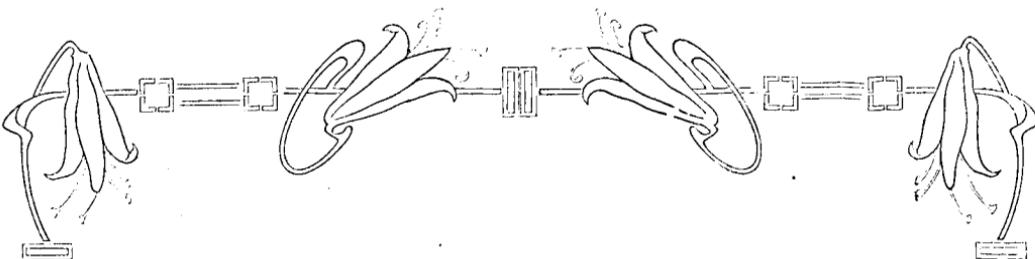
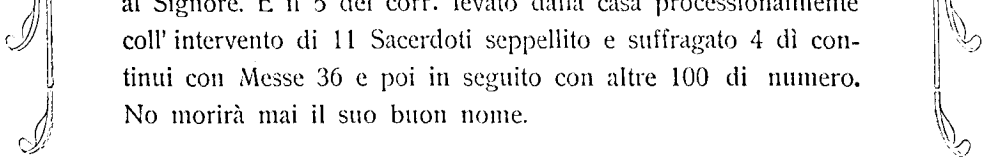
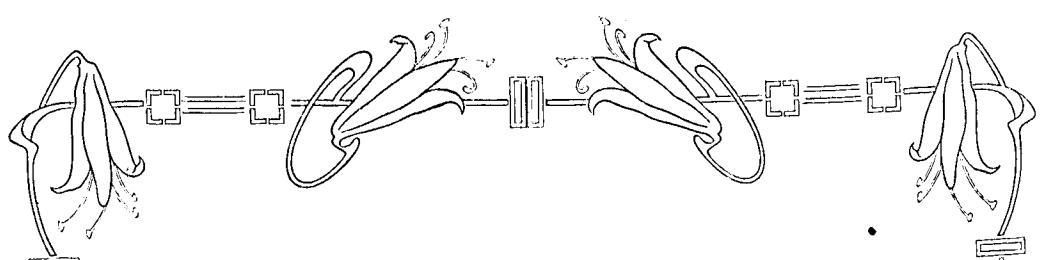
La mattina con un salasso restai libero. Posso ascriverlo tra miracoli l' essere restato vivo.

1759. — Fu un' anno senza freddo, che tutto l' inverno pareva una primavera. Di Marzo solamente si fece alquanto sentire. A mezzo Febbraio era fuori la uva nel Bearzo di Costa.

20 Aprile 1759. — *Vito* — Intendendo li signori R.mi Don Mattio P.e Protonotario Ap. e Domenico fratelli e figli del q.m Daniello Pasqualis di levare ogni motivo e pretesto immaginabile di divisioni tra essi, sino che il Signore li lascierà in vita; per ovviare le liti e contese dopo la loro morte e per conservare reciproca la loro fraterna corrispondenza, mediante scrittura privata stabiliscono, dichiarano e accordano amicabilmente la lora divisione, ponendo il R.mo P. Mattio in comunione Ducati 1497: 5-8 somministrati alla casa in più tempi dal 1741 al 1759 e altri ducati 1409 : 1-12 di Investite sue particolari, il tutto di peculio quasi castrense, per tale dichiarato e deciso da consultori, come sa detto Domenico e lo attesta e lo conferma. E dette due somme staranno a beneficio dell' erede che verrà stabilito dal detto R.mo : e succedendo divisione generale doveranno estraersi prima di tutto li d.i 2907 : 16. Tanto intendiamo sia eseguito noi due sottoscritti. Seguono le firme.

In virtù di lettera scrittami da Mons. Erizzo Vescovo di Concordia li 24 maggio 1759; tuttochè alieno mai sempre in volerne o cercarne benefizî, fui creato ed eletto

Piovano di Torre e Vic.o foraneo, distante un miglio da Pordenone.... E la elezione fu li 11 giugno 1759.

1750 26 agosto. - Daniello, Mattio, Zuanne figlio di Domenico e Pasqua Campeis jugali, nato alle ore sei di notte, fu battezzato dal Sig. Don Domenico Ciconi Cappellano ecc., alle ore quindici. Patrino unico il Sig. Giambatta figlio del q.m Sig. Bonaventura Ciconi.

1763 23 febbraio. - giorno di domenica, Giandomenico figlio di Domenico e Pasqua jugali, nato oggi alle 23 e mezza circa, fu battezzato subito dal Sig. D. Domenico Ciconi Cappellano ecce. Patrino il Sig. Giambatta Toppano Chirurgo di questo luogo.

(*) Infatti dal Catapano della Pieve d' Asio, la fonte per eccellenza di simili notiz e, riguardo al casato Pasqualis abbiamo solamente questo, *fol. 3 r. lett. b.:* " D. Candusius, Dominicus, Ioannes, Valentinus filii " pasqualis et margarite:

" D.a Pascuta, D. Nicolaus, D. Antonius, D.a Margarita filii petri et " marie pasquali. D. Ioannes pascali pater danielis. D. Venera uxor " Ioannes pasquali mater danielis, D.a Antonia, D. Ioannes filii, Da- " nielis et agnetis pasquali, D. Iacobus filius Ioannis et venerie pa- " squali, D.a Antonia, D.a Birtulina, D.a Margarita, D.a Maria filia " Ioannis et venerie pasquali, D. Franciscus filius Danielis et agnetis " pasquali, D a margarita filia Danielis et agnetis pasquali. D. Daniel " q.m Ioannis pasquali pater leonardi et Dominici, D.a Agnes filia " Leonardi et anastasiae pasquali, D. Antonius filius Leonardi et ana- " stasiae pasquali, D.a Maria et zuanna filia Leonardi et anastasia pa- " squali, D. Dominicus filius et Leonarda eius uxor danielis pasqualis " 1528. D.a Agnes uxor danielis pasqualis. D.a Anastasia uxor Leo- " nardi pasqualis. D. Ioannes et anastasia filii petri et stellae pasqualis, " e f l. 8 r. lett. d. D. Nicolaus de aich, margarita uxor pasquali, " D. Iacobus patruus miculi, Vignuta, Margarita, Sabada, bertolus filii " dicti miculi et katarine. Miculus filius pasquali, Katarina uxor eius. " D.a Gitus filia petri pasquali et marie. "

NOTA BENE

Che io Piovano di Torre nelli 16 Settembre 1767 fui con lettera da Mons. Gabrieli chiamato al concorso del Benefizio di Turrida, e non andai pelle acque grandissime.

1772 24 Marzo fu fatta di notte una rottura nella nostra Cantina, e furono rubati formaggi di salamora n. 21 e secchi 16 che erano n. 300. Seguito questo ed altri furti, il Comune fece legare diverse persone su di cui cadeva il sospetto, e mio fratello Domenico per aver detto che una Donna . . . . meritava di essere legata, fu posto in cattiva vista presso S. E. Co: Mario Savorgnano di modo che nelli 12 di Luglio 1772 mandò a chiamarlo per due Sbirri e giunto lassù in Osoppo gli diede uno strapazzo con dirgli che lui voleva fare il Giurisdicente ecc. e lo condannò Ducati 20 da dare alla Chiesa per la fabbrica.

In una parola il furto e la condanna costò Ducati 120. Iddio perdoni a chi ne fu la causa, essendo mio fratello innocentissimo, e che mai non fece torto a veruno. Così scrivo io di proprio pugno Mattio Pasqualis Piovano di Torre. Le insolenze praticate possono rilevarsi dalle carte medesime che sono presso di noi sul proposito del Decreto di essere stato cassato di Cameraro; e Sua Eccellenza fu malamente informato, come esso Lui poco dopo lo disse, ecc.

Fui chiamato ancora al concorso di Roveredo nell'anno *1777*, ricusai pelle acque pessime, che vi sono in quella Villa.

1777 4 Ottobre. — Domenico fratello di Don Mattio Piovano munito dai Ss. Sagramenti in età di anni 80 circa rese l'anima al Signore. E il 5 del corr. levato dalla casa processionalmente coll' intervento di 11 Sacerdoti seppellito e suffragato 4 dì continui con Messe 36 e poi in seguito con altre 100 di numero. No morirà mai il suo buon nome.

Nelli *8 Maggio 1779*, dallo stesso Gabrieli fui creato Piovano di Cavasso; e nelli 24 febbraio 1780 feci la Rinunzia, per opere di troppo peso. Costommi L. 712,10. Seguo manifesto che non era la volontà di Dio Signore.

1787 20 Settembre. Pasqua (IV) moglie del suddetto Domenico dopo otto giorni di male, morta la sera precedente alle ore 2 di notte, munita dei Sagramenti, in età di anni 61. Fu seppellita ed accompagnata da 6 Sacerdoti

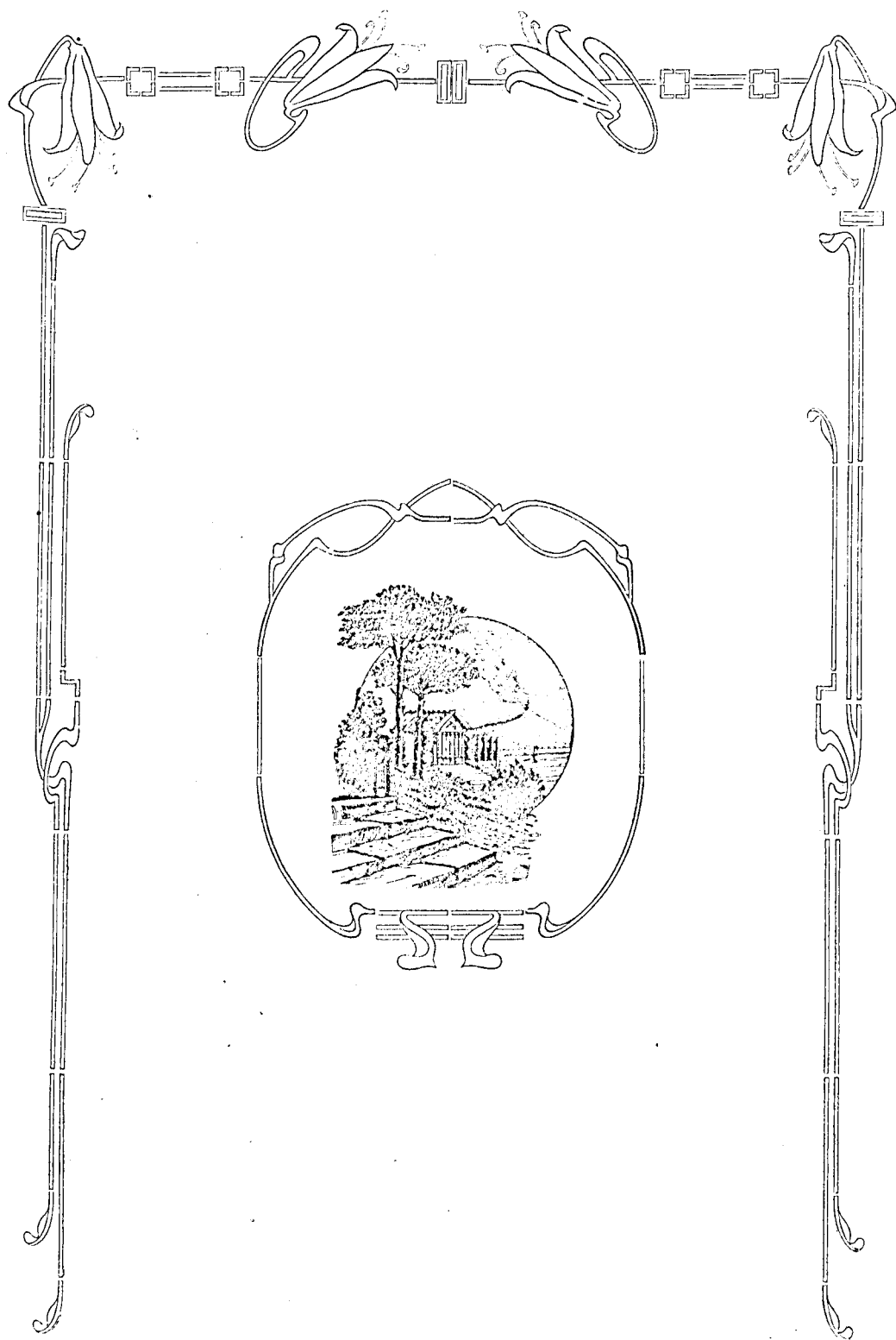
1788 Nelle divisioni 1788 feci pure li due Nipoti (Mattio e Giandomenico) compartecipi di tutti li miei acquisti, niuno eccettuato. Per impedirle feci e tentai ogni strada, ma nulla giovò e Giandomenico volle cavarsi e separararsi da me con sommo mio dispiacere; cosa che me vivente non la avrei mai creduta. *(Testam).*

1795 Don Mattio Pasqualis Prot. Ap. V. F. e Piovano, vicino a morte d'anni 87, di proprio pugno scrive la sua ultima volontà.

1797 4 Gennaio in Torre, in canonica di solita sua abitazione, fatto chiamare il P. Nodaro Gio: Batta Scotti, il R.mo Pasqualis, che si trovava obbigato a letto da grave male, ma sano di mente ecc. consegna al medesimo Notaio assistito da 2 Testi la cedula testamentaria ecc. pregando che dopo la sua morte sia aperta ecc. ecc. per la sua validità ed inviolabile esecuzione.

Portogruaro, 18 Febbraio 1911.

VISTO, NULLA OSTA.

Can. Teol. G. B. CESCA *Cens. eccl.*

❊ ❊ ❊ ❊ PORTOGRUARO ❊ ❊ ❊ ❊

❊ ❊ TIPOGRAFIA SOCIALE ❊ ❊

❊ ❊ ❊ Salone Silvio Pellico - N. 15 ❊ ❊ ❊